



RAPPORTO ALTURA 2025

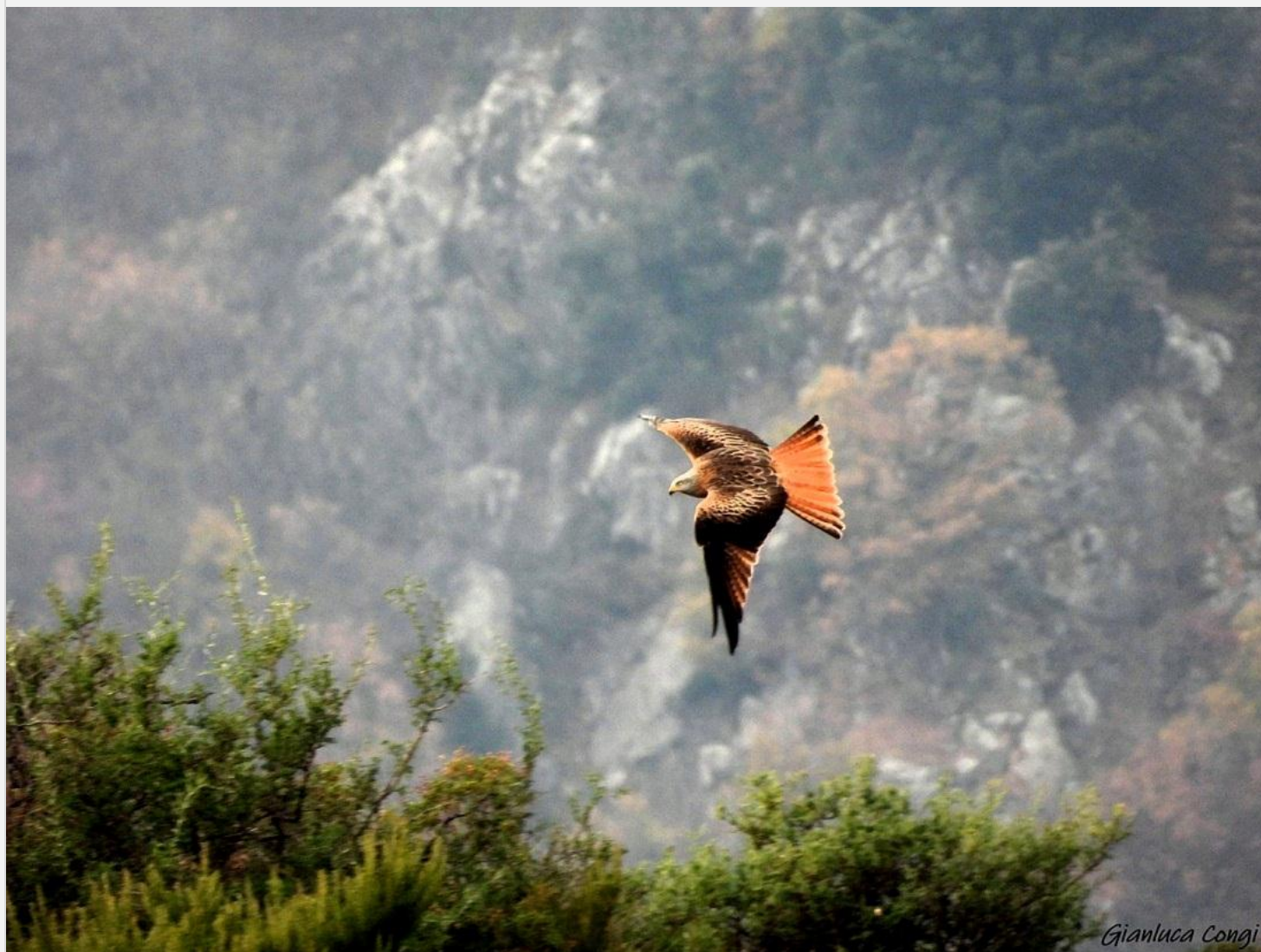
ph Fabio Borlenghi

Resoconto annuale delle iniziative e delle attività svolte dall'associazione nel corso del 2025.

ALTURA (Associazione per La Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti - odv)
Sede: Via Cardinal Sanfelice n.4 (00167) Roma
E-mail: altura.allavena@gmail.com
PEC: altura.allavena@pec.it

Cod. Fiscale: 97167220587
Sito: <http://www.altura-rapaci.org>
Iscritta al Registro Unico Nazionale
del Terzo Settore (RUNTS)

Attività di studio, ricerca di campo e conservazione



Gianluca Congi

Altura opera da anni nello studio e nel monitoraggio degli uccelli rapaci avvalendosi di soci volontari in sinergia con personale di aree protette, amici appassionati e referenti locali. Le zone oggetto di tali attività ricadono prevalentemente nell'Appennino centro meridionale. In questa prima sezione del Rapporto sono riassunte le attività svolte nel 2025.

^^

Continuano le collaborazioni con altre aree protette dell'Appennino centro-meridionale come il Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise, la Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa, la Riserva Naturale Regionale Monti Cervia e Navegna, La Riserva Naturale Regionale Laghi Lungo e Ripasottile, il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, il Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, il Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci e il Parco Nazionale della Sila. Oggetto della collaborazione: monitoraggio dei rapaci, misure di conservazione e formazione del personale di sorveglianza .

ALTURA (Associazione per La Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti - odv)
Sede: Via Cardinal Sanfelice n.4 (00167) Roma
E-mail: altura.allavena@gmail.com
PEC: altura.allavena@pec.it

Cod. Fiscale: 97167220587
Sito: <http://www.altura-rapaci.org>
Iscritta al Registro Unico Nazionale
del Terzo Settore (RUNTS)

Progetto per l'installazione di nidi artificiali per Falco pescatore (*Pandion haliaetus*).

- Riserva Naturale Regionale Laghi Lungo e Ripasottile (RI): ottenuti i fondi da Patagonia Inc. (10.000€) per la realizzazione del progetto "*Studio di fattibilità per l'installazione di piattaforme nido artificiali per il Falco pescatore (*Pandion haliaetus*) nella Riserva Naturale Regionale Laghi Lungo e Ripasottile*". Completato e consegnato al Direttore ed al Commissario straordinario della riserva lo studio di fattibilità per la messa a dimora nell'area protetta di tre nidi artificiali. La prossima fase prevede la stesura del progetto esecutivo da parte della Riserva naturale e successivamente si richiederanno le autorizzazioni previste (vinca e paesaggistica).
- Riserva Naturale Statale della Salina di Tarquinia: presentata ed ottenuta l'autorizzazione regionale (vinca-screening) per installare su un palo preesistente una piattaforma nido per il Falco pescatore nella riserva. L'iniziativa condotta in collaborazione con i locali CC Forestali ha portato all'acquisto da parte dell'Associazione di tutto il materiale necessario. A febbraio 2026 è prevista l'installazione del nido artificiale.

Monitoraggio dell'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*): nell'Appennino centro-meridionale le coppie nidificanti della specie sono monitorate da anni con risultanze di status e dati riproduttivi riportate in report annuali presentati al consueto incontro autunnale organizzato in Emilia e Romagna dal gruppo di ricerca del GAAS (Gruppo Aquila reale Appennino Settentrionale) col patrocinio della LIPU. Il monitoraggio si svolge da gennaio a settembre per opera di soci di Altura in sinergia col personale di varie aree protette e referenti locali; rilevati parametri riproduttivi, di status e aspetti di conservazione. Il trend della specie è a tutt'oggi positivo con 79 coppie presenti nell'Appennino centro-meridionale. Nel corso del 2025 è stato messo a punto un rapporto di collaborazione fra il Parco Naturale Regionale Sirente-Velino e Altura attraverso un protocollo d'intesa che prevede il monitoraggio delle coppie di Aquila reale presenti all'interno del parco e nelle aree limitrofe per un periodo di tre anni a partire dal 2026.

Nel 2025 è proseguita la conduzione del carnaio destinato al Nibbio bruno (*Milvus migrans*) nella Riserva Naturale di Decima-Malafede da parte di Altura e l'associazione Medraptors, con il contributo dell'associazione A.N.B.A. Durante la stagione riproduttiva (marzo-agosto) dello stesso anno sono stati portati 259,4 kg di carne nel corso di 27 sopralluoghi. Il numero medio d'individui di nibbi bruni che si sono alimentati ogni volta è risultato 9,5 ($\pm 4,1$ ds).

Durante il 2025, per il secondo anno, Altura ha portato avanti il monitoraggio dei rapaci diurni nella Tenuta di Castelporziano, durante il quale sono stati individuati un nido di Nibbio bruno (la cui popolazione si è fortemente contratta rispetto a due decenni fa quando le coppie nidificanti erano oltre 30) e uno di Lodolaio (*Falco subbuteo*). Pur senza localizzare con precisione i siti, si è constatata la riproduzione all'interno del comprensorio anche del Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), della Poiana (*Buteo buteo*) e del Gheppio (*Falco tinnunculus*), mentre in base alle osservazioni è risultata probabile quella del Biancone (*Circaetus gallicus*) ed eventuale quella dello Sparviere (*Accipiter nisus*).

Nel 2025 è stato pubblicato uno studio decennale (2014-2023) sul Nibbio bruno (vedi bibliografia dei soci) effettuato da soci Altura, col patrocinio dell'Oasi LIPU di Castel di Guido, nella Riserva

Naturale Statale Litorale Romano. Scopo della ricerca è stata la verifica dello status e della riproduzione della specie dopo la chiusura della mega discarica urbana di Malagrotta avvenuta nel 2013. Marcati cambiamenti nella distribuzione dei siti riproduttivi e diminuzione della produttività sono le principali evidenze riscontrate nella colonia di nibbi bruni dopo la chiusura della discarica.

Dalla delegazione Umbria-Marche arriva la notizia che l'ultima coppia nidificante di Lanario (*Falco biarmicus*) nelle Marche ha involato due giovani nel 2025 nel parco Gola della Rossa e Frasassi.

Attività in Campania

Nell'incontro annuale dei ricercatori di Aquila reale avvenuto a Torrile (PR) il 29 novembre 2025 è stato presentato l'aggiornamento di status della specie in Campania con l'evidenza di una seconda nuova coppia nidificante nei Monti Picentini. Salgono così a quattro le coppie conosciute di aquile reali nidificanti in Campania. Nella regione esistono diversi siti storici della specie presso i quali è possibile prevedere future ricolonizzazioni.

Attività in Calabria

Anche per il 2025 è stato realizzato il monitoraggio 'europeo' del Nibbio reale (*Milvus milvus*) svernante nell'ambito del Life EuroKite, sorvegliando e raccogliendo i dati degli individui svernanti alle pendici della Sila. In particolare i soci Congi e Salerno, così come già facevano ininterrottamente dal 2019, hanno seguito per tutto l'anno una coppia di aquile reali, scoprendo e documentando per la prima volta la presenza di un nido nel territorio della Sila Grande. La coppia ha involato con successo un giovane. Anche dopo l'involto i due soci hanno continuato con attività di controllo, monitoraggio, sorveglianza dei siti frequentati e aiuto a favore della coppia riproduttiva.

Lo status dell'Aquila reale in Calabria è attualmente il seguente: area Pollino: 4 coppie, area Sila: 2 coppie, area Aspromonte: 5 coppie; per un totale di 11 coppie censite.

Riguardo la situazione del Capovaccaio (*Neophron percnopterus*) in Calabria, nel 2025 si è riprodotta una sola coppia nel Parco Nazionale del Pollino con l'involto di un giovane nel mese di agosto (foto di F. Gigliani). In merito a questa nidificazione, è molto importante sottolineare che la coppia si è riprodotta in un sito storico da cui era assente come nidificante da circa vent'anni.

Un individuo adulto di capovaccaio ha inoltre frequentato, per buona parte della primavera e fino alla prima decade del mese di agosto il carnaio recintato di Altura situato in agro del comune di Belvedere Spinello, area che risulta essere di grande importanza anche per la presenza di individui di nibbio reale, anch'essi frequentatori del medesimo carnaio.



In generale in Calabria sono state svolte diverse attività di monitoraggio di uccelli rapaci diurni, sorveglianza di siti di presenza e nidificazione di specie sensibili e ad attività d'integrazione alimentare.

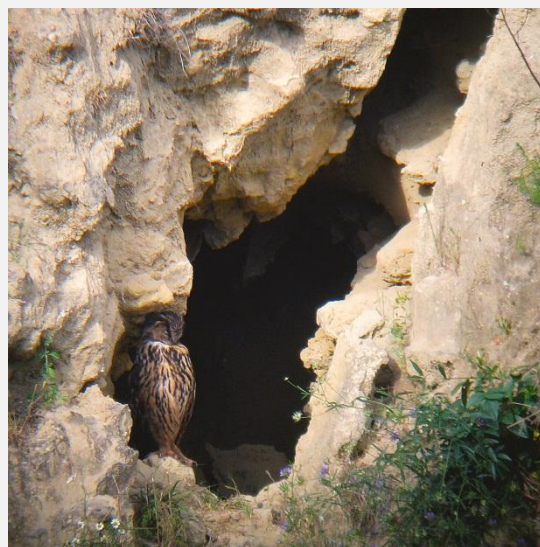
E' stato anche portato a termine il progetto pluriennale *"Supplemental feeding station for red kites and egyptian vultures"* condotto dai soci Altura della Calabria, grazie al contributo messo a disposizione da Patagonia Inc.

Il socio Eugenio Muscianese ci ha inviato un'interessante nota sul Gufo reale (*Bubo bubo*) in Calabria che volentieri pubblichiamo:

Il Gufo reale in Calabria è una specie strettamente rupicola, sedentaria, spiccatamente territoriale e gli stessi siti riproduttivi possono essere utilizzati per decenni. Non di meno questo gufo frequenta ogni tipologia ambientale presente nella Regione, dalle foreste alle coste, prediligendo ampi spazi aperti e ricchi di prede.

Le prime testimonianze storiche sul Gufo reale in Calabria sono quelle a opera di studiosi del diciannovesimo secolo, come Armando Lucifero e Giuseppe Moschella. Si trattava soprattutto di casi di persecuzione diretta (abbattimenti, depredazioni ai nidi, ecc., spesso a opera degli stessi autori), che oltretutto figurano ancora oggi tra le principali minacce per la specie.

Le attuali conoscenze sullo status del Gufo reale in Calabria sono frutto di ricerche recenti, effettuate su scala minore, per le Provincie di Crotone e Reggio Calabria e per alcune zone dell'area del massiccio del Pollino e della Sila (notizie puntuali riguardano anche la Prov. Di Catanzaro). La gran parte del territorio regionale risulta ancora non indagato e la stima del numero di coppie conosciute si attesta intorno alle 13-20, secondo Bruno



Caula in: il Gufo reale – biologia, status e conservazione (Ed. Belvedere, Latina 2025).

Per il Crotonese, il numero di coppie sembra rimasto invariato negli ultimi 20 anni, da quando la specie è stata censita nell'ambito di uno studio accademico condotto tra il 2004 e il 2006, e successivamente monitorata fino ai giorni nostri. Nella Provincia di Crotone il Gufo reale è una specie rara, presente con sole 3 coppie e con densità di popolazione in linea con le altre realtà dell'appenino centro-meridionale, come evidenziano anche Vincenzo Penteriani e Maria del Mar Delgado nella monografia sulla specie: The Eagle Owl (T & AD Poyser, Londra 2019).

Per la Provincia di Reggio Calabria invece, il numero di coppie, censite e monitorate dal 2015, è cresciuto, grazie a progetti di monitoraggio curati dall'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte (coadiuvato da Federparchi e Iccrea Banca) negli anni a seguire, portando a 16 il numero di coppie riproduttive e a 19 quello dei siti occupati da almeno un individuo territoriale. Una circostanza peculiare, visto che, a quanto pare, nel resto d'Italia, densità simili riguardano piuttosto i settori pre-Alpini, mentre il reggino si trova al vertice opposto della nostra penisola.

Progetti di ricerca del gufo reale in Calabria hanno riguardato anche l'area del Parco Nazionale del Pollino, in Provincia di Cosenza e l'area del Parco Nazionale della Sila. Nell'Atlante degli Uccelli

nidificanti nel Parco Nazionale del Pollino del 2025, a cura di Egidio Fulco, Cristiano Liuzzi e Fabio Mastropasqua, gli autori rendono noto che, a seguito di indagini mirate (in una parte del comprensorio del Parco), è stato possibile verificare la probabile nidificazione della specie in un unico sito, nei pressi del torrente Raganello. Testimonianze, meno recenti, ricondurrebbero alla presenza di almeno altre 2 coppie/territori.

Di qui in avanti, nel resto della Calabria, le notizie sono sempre meno chiare. Questa incertezza, che è in parte anche cronica, quando si ha a che fare con creature notturne, i cui aspetti ecologici sono per lo più nascosti dal buio, offre ancora un certo margine di scoperte per il futuro. Difficile, se non impossibile, ipotizzare un trend di popolazione per l'intera Regione, però possiamo ipotizzare che in passato il Gufo reale fosse un animale certamente più diffuso.

I risultati delle ricerche hanno permesso di chiarire non pochi aspetti della biologia del Gufo reale in Calabria, dove questa specie (eclettica e opportunistica) predilige le basse quote, gli ambienti collinari ricchi di biodiversità, anche sinantropici, dove preda principalmente mammiferi, come ratti *Rattus* sp. e Ricci *Erinaceus europaeus*, e un'ampia varietà di uccelli, e dove cerca di sopravvivere a una vasta gamma di minacce di origine antropica.

Il bracconaggio, l'abbandono di certe pratiche agricole, che mantenevano le aree aperte e ricche di prede (pascoli, seminativi, colture a rotazione, ecc.), l'elettificazione sempre più capillare delle campagne (gli uccelli soffrono gli elettrodotti perché possono ivi restarvi folgorati o impattare i cavi aerei durante il volo) e la loro trasformazione (legata anche al forte sviluppo delle fonti di energia rinnovabili), che le assoggetta a metodi di gestione sempre più intensivi, l'impatto che la specie può subire in concomitanza di attività ludico-ricreative (arrampicate e altre attività all'aperto possono rappresentare un fattore di disturbo che limita le attività riproduttive), costituiscono pressioni concrete. Ciò può rendere sempre più fragile l'ambiente vitale del Gufo reale, e per tutte le altre specie di rapaci.

Curiosità:

La predazione del Gufo reale su altre specie di predatori, in particolare altre specie di uccelli rapaci, è ben nota. Nel 2018 alcuni soci calabresi di ALTURA, nel corso del censimento dei rapaci rupicoli diurni nidificanti, per conto dell'Ente PN d'Aspromonte, hanno rilevato una fiorente popolazione di Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), con almeno 25 territori occupati. 8 di questi ricadevano nel medesimo sito riproduttivo del Gufo reale (in certi casi la stessa parete rocciosa). In cinque anni sono stati riscontrati solo 1-2 possibili casi di predazione e 1 caso di occupazione del Gufo reale, di una cavità-nido in precedenza occupata dal falco; di contro, in 3 occasioni, è stata registrata la riproduzione del Gufo reale e del Falco pellegrino sulla medesima parete rocciosa, con l'involto dei giovani di entrambe le specie. Va evidenziato che in questi casi le pareti in questione sono significativamente più estese. Pertanto si ritiene che la perdita di individui di Pellegrino, a causa della coabitazione con i Gufi reali, almeno in Aspromonte, sia del tutto trascurabile.

Nel 2023, e sempre in Provincia di Reggio Calabria, oltre ai Gufi reali "selvatici" censiti, è stato registrato un caso riferito a un soggetto di origine aufuga (fuggito alla cattività). Il traffico di specie protette, come il Gufo reale, è sostanzialmente proibito (CITES - Convention on International Trade of Endangered Species 1973), ma se gli individui provengono da allevamenti certificati è possibile, e la detenzione dell'animale diventa legittima. La commercializzazione di Gufi reali (e

non solo) incrementa la presenza di questi soggetti aufughi, con l'annesso rischio di contaminazione genetica delle popolazioni locali. Inoltre non bisogna dimenticare che il mercato di queste specie alimenta i furti dei nidi e le contraffazioni (Eugenio Muscianese, testo e foto).

Attività in Puglia e Basilicata

Come ormai da innumerevoli anni anche nel 2025 si sono svolti monitoraggi su alcune popolazioni di rapaci presenti in Puglia e Basilicata.

Si sono svolti alcuni monitoraggi specifici su alcune specie target per le quali si sta approfondendo la raccolta di dati e contemporaneamente si prosegue il monitoraggio ad ampio spettro relativo a tutto il territorio.

LANARIO

Dopo i censimenti approfonditi del 2022 e del 2023 volti ad aggiornare lo status della specie e che hanno riguardato il controllo di tutti i siti conosciuti, anche quelli abbandonati da tempo, nel 2025 si è continuata un'attività di monitoraggio dei soli siti occupati negli ultimi anni. Il trend della specie continua ad essere estremamente negativo, il 2025 è il secondo anno, da oltre 30 anni, che in Puglia non si è rilevata nessuna nidificazione, mentre in Provincia di Matera si è rilevata una sola nidificazione con successo.

CAPOVACCAIO

La specie continua ad essere presente con due coppie riproduttive in Basilicata, di tali coppie nel 2025 solo una si è riprodotta con successo, riguardo l'altra si è rilevata la presenza di un solo individuo. Un dato interessante è la conferma, di una nuova coppia osservata nel 2024 in tarda estate in Puglia. La coppia ha rioccupato il territorio frequentando un possibile sito riproduttivo con comportamenti fortemente territoriali e ripetuti accoppiamenti che però non hanno portato a deposizione. Potrebbe trattarsi di soggetti non ancora del tutto maturi da verificare se nel 2026 la coppia si reinsedia riproducendosi.

PELLEGRINO

Il trend di questa specie è in continuo aumento, probabilmente in alcuni casi anche a scapito del lanario, senza particolari approfondimenti si sono controllati circa 15 siti riproduttivi occupati negli ultimi anni. Alcuni sono risultati abbandonati.

AQUILA REALE

L'unica coppia nota per le due regioni era presente ed aveva occupato il territorio riproduttivo ma non si sono potuti raccogliere dati certi sulla riproduzione.

BIANCONE

Osservati diversi territori occupati con possibile incremento della popolazione, un trend che prosegue da molti anni in aree dove prima era assente.

POIANA

Specie in aumento come nidificante.

SPARVIERE

Continua il trend di aumento della popolazione nidificante che in passato era praticamente assente come nidificante.

NIBBIO REALE

In Puglia la specie appare stabile come nidificante tra Murgia e Gravine, per i Monti Dauni non si sono potuti raccogliere dati. In Basilicata l'impressione attraversando le aree significative di presenza della popolazione nidificante di una apparente riduzione degli individui, tale dato andrebbe approfondito con monitoraggi standardizzati.

Bibliografia ornitologica dei soci Altura per il 2025

- Borlenghi F., Cianconi M.M., De Giacomo U., De Lorenzis A., Sorace A., 2025. Il Nibbio bruno *Milvus migrans* nella Riserva Naturale Statale Litorale Romano in dieci anni di monitoraggio (2014-2023). *Alula* 32 (2): 13-26.
- Brunelli M., Bigu B., Bordignon L., Caldarella M., Cattaneo G., Congi G., Dovere B., Errico D., Fraissinet M., Marrese M., Norante N., Pucci M., Rocca G., Urso S., Vaschetti B., Vaschetti G. & Visceglia M.
- Gianluca Congi, Salvatore Salerno, 2025. Prima nidificazione di Aquila reale *Aquila chrysaetos* in Sila Grande-Appennino Calabro (Italia meridionale). *Gli Uccelli D'Italia*, 50: 217-221.
- Congi G., 2025. Monitoraggio di roost di Cicogna nera *Ciconia nigra* durante la migrazione post-riproduttiva all'interno della ZPS Sila Grande (Appennino calabro) – Sud Italia. *Alula* 32 (1): 76-79 - <https://doi.org/10.60990/alula.2025.09>
- Congi G., Talerico T., 2025. Conservation measures for forest bird species of interest to the EU (Collared Flycatcher, Black Woodpecker, Middle Spotted Woodpecker) within Sila Grande SPA – IT 9310301 – Calabria (Southern Italy) In: Monti, F., Costanzo, A., Ramellini, S. (Eds.) 2025. *Atti XXII Conv. It. Ornitologia. CISO – Centro Italiano Studi Ornitologici* - DOI: 10.48372/39Z0-HG4.
- Brunelli M., Bigu B., Bordignon L., Caldarella M., Cattaneo G., Congi G., Dovere B., Errico D., Fraissinet M., Marrese M., Norante N., Pucci M., Rocca G., Sorrentino A., Urso S., Vaschetti B., Vaschetti G. & Visceglia M. - Rapporto sulla nidificazione della Cicogna nera *Ciconia nigra* in Italia. Anno 2025. *Alula* 32 (2): 114-116 - <https://doi.org/10.60990/alula.2025.26>

- Congi G. & Bruno A., 2025. Monitoraggio di roost di Cicogna nera *Ciconia nigra* durante la migrazione post-riproduttiva all'interno della ZPS Sila Grande (Appennino calabro) – sud Italia. *Alula* 32 (2): 117-120 - <https://doi.org/10.60990/alula.2025.27>
- Mazzei A., Belmonte R., Congi G. 2025. L'affascinante adattamento: il becco degli uccelli e la nicchia ecologica. *Gli Uccelli D'Italia*, 50: 162-165. DOI: 10.82055/UDI.50.028
- Congi G. 2025. Check-list aggiornata delle specie d'interesse comunitario/conservazionistico censite all'interno della ZPS "Sila Grande" – Appennino Calabro (Sud-Italia). *Gli Uccelli D'Italia*, 50: 170-180. DOI: 10.82055/UDI.50.029
- Congi G., Talerico T. 2025. Gli uccelli nidificanti della Riserva Biogenetica "I Giganti della Sila" – ZSC "Bosco di Fallistro" e degli spazi aperti contigui – Appennino calabro (Sud-Italia). *Gli Uccelli D'Italia*, 50: 181-189. DOI: 10.82055/UDI.50.030
- Congi G. 2025. Sullo svernamento e sulla migrazione pre-riproduttiva del Frosone *Coccothraustes coccothraustes* in Sila Grande – Appennino calabro (Sud-Italia). *Gli Uccelli D'Italia*, 50: 190-193. DOI: 10.82055/UDI.50.031
- Congi G. 2025. Prima nidificazione di Gruccione *Merops apiaster* nel Parco Nazionale della Sila con aggiornamenti per l'area Silana – Appennino calabro (Sud-Italia). *Gli Uccelli D'Italia*, 50: 194-197. DOI: 10.82055/UDI.50.032
- Congi G. 2025. Prime nidificazioni di Cutrettola capocenerino *Motacilla flava cinereocapilla* nel Parco Nazionale della Sila – Appennino calabro (Sud-Italia). *Gli Uccelli D'Italia*, 50: 198-201. DOI: 10.82055/UDI.50.033
- Congi G. 2025. Nidificazioni di Stiaccino *Saxicola rubetra* nel Parco Nazionale della Sila - Appennino calabro (Sud-Italia). *Gli Uccelli D'Italia*, 50: 202-205. *Gli Uccelli D'Italia*, 50: 202-205. DOI: 10.82055/UDI.50.034
- Congi G., Segreto A., Cistaro E., Lupia C. 2025. Nuova nidificazione di Cicogna nera *Ciconia nigra* e aggiornamenti sulla fenologia della specie nella Riserva Naturale Regionale del Vergari (Sud-Italia). *Gli Uccelli D'Italia*, 50: 206-208. DOI: 10.82055/UDI.50.035
- Congi G., Treccosti I. 2025. Il Tordo bottaccio *Turdus philomelos* nidificante nel Parco Nazionale della Sila– Provincia di Cosenza (Sud-Italia). *Gli Uccelli D'Italia*, 50: 209-211. DOI: 10.82055/UDI.50.036
- Congi G. 2025. Prima nidificazione di Nitticora *Nycticorax nycticorax* sulla Sila – Appennino calabro (Sud-Italia). *Gli Uccelli D'Italia*, 50: 212-216. DOI: 10.82055/UDI.50.037
- Congi G., Salerno S. 2025. Prima nidificazione di Aquila reale *Aquila chrysaetos* in Sila Grande – Appennino calabro (Italia meridionale). *Gli Uccelli D'Italia*, 50: 217-221. DOI: 10.82055/UDI.50.038

- Congi G., 2025. Tutela e conservazione della biodiversità urbana in occasione del restauro di edifici storici. Il caso dell'Abbazia Florense in Calabria. FuoriQuadro, anno XII, num. 14: 13-15.
- Peria E., Rossetti D., Di Clemente G., Franchi G., 2025. Monitoraggio della Coturnice *Alectoris greca* all'interno della Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa (Lazio – Appennino Centrale). Alula 32 (2): 95-104.

^^^

Azioni per la tutela di ambienti naturali e biodiversità



Castagno d'Andrea (FI): Convegno TESS con Altura, Atto Primo, CERM, Italia Nostra e Rewilding Apennines (20.09.2025).

Altura persegue da anni la tutela degli ambienti naturali con l'obiettivo di contribuire a garantire la vita degli uccelli rapaci che in essi vivono e si riproducono. Nel 2025 molte sono state le azioni

rivolte a contrastare due grandi minacce per l'ambiente naturale: la proposta di una nuova legge sulla caccia e il proliferare abnorme di progetti d'impianti di energia rinnovabile (FER).

La proposta di riforma della legge sulla caccia (DDL 1552/2025) in discussione al Senato, che mira a modificare la Legge 157/92, prevede varie misure a vantaggio del mondo venatorio tra le quali riaprire gli impianti di cattura di uccelli da richiamo, abolire le limitazioni al numero di appostamenti fissi, porre limiti all'istituzione di aree protette, ampliare le aree di caccia (anche su terreni demaniali e foreste), estendere i periodi di apertura della stagione venatoria, rendere non più vincolanti alcuni pareri indebolendo il ruolo scientifico dell'ISPRA, permettere la caccia al cinghiale in braccata sulla neve con gravi ripercussioni in termini di disturbo di tutta la fauna selvatica, ecc. Al contempo il DDL nulla prevede per l'eliminazione del piombo dalle munizioni oggetto di procedura d'infrazione comunitaria. Altura ha aderito ad un cartello composto da numerose associazioni e comitati per opporsi al nuovo disegno di legge conducendo tutte le iniziative possibili volte a scongiurare tale novità normativa.

Per quanto attiene al dilagare dei progetti FER l'iniziativa di Altura più importante è stata l'organizzazione del convegno "L'industrializzazione eolica dell'Appennino" al Castagno d'Andrea (FI) il 20 settembre 2025 insieme a TESS, Atto Primo, CERM, Italia Nostra e Rewilding Apennines. Nel corso del convegno si sono susseguiti interventi riguardanti l'impatto dell'eolico sull'avifauna, i chiropteri, la sicurezza dell'assetto idrogeologico, il paesaggio, la conservazione dei boschi e in generale la biodiversità e la qualità degli ambienti montani. Nel sito di TESS www.coalizionetess.com sono consultabili gli interventi dei relatori al convegno.

Precedentemente Altura aveva partecipato al convegno promosso da TESS a Borgo S. Lorenzo (FI) il 25 gennaio 2025 dal titolo "Territori e comunità per una transizione energetica senza speculazione", anche questo incentrato sul problema FER.

Riguardo il progetto eolico "Badia del Vento" nel luglio 2025 è stato predisposto un articolato documento poi trasfuso a settembre dalla Coalizione TESS in una nota indirizzata alla Presidenza del Consiglio, al MASE e alle Regioni interessate, nel quale sono state evidenziate le anomalie e le forzature procedurali in cui è incorsa la Regione Toscana in sede di autorizzazione del progetto ubicato sul crinale toscano-romagnolo, in area sensibile per la nidificazione dell'Aquila reale e altri rapaci a priorità di conservazione secondo la Direttiva Uccelli.

Per quanto riguarda l'Appennino umbro-marchigiano Altura ha partecipato a numerosi incontri sia in Umbria che nelle Marche per progetti di impianti eolici appenninici nel Maceratese a Caldarola nel teatro comunale, a Gagliole area San Vicino e in ValNerina, dove a Ferentillo è stato evidenziato l'impatto di tali impianti industriali sugli uccelli rapaci e in particolare sull'Aquila reale, popolazione in espansione con 24 coppie nidificanti, di cui almeno 14 minacciate dai progetti di impianti eolici industriali. In tutte queste aree e nell'appennino fabrianese Altura ha presentato osservazioni al Mase sui progetti eolici previsti.

Per i seguenti progetti d'impianti eolici sono state prodotte e trasmesse agli organi competenti (Regioni e MASE) le relative Osservazioni e altri documenti correlati:

- Progetto eolico "Badia del vento" (AR) (29,4 MW) (gennaio 2025)
- Progetto eolico "Monte Cavallo" (MC) (49,4 MW) (febbraio 2025)

- Progetto eolico presso Camugnano (BO) (36 MW) (febbraio 2025)
- Progetto eolico “Passo di Frassineto” (AR) (29,4 MW) (marzo 2025)
- Progetto eolico “Badia del vento” (AR) (29,4 MW) (marzo 2025)
- Progetto eolico presso Gagliole (MC) (29,7 MW) (marzo 2025)
- Progetto eolico offshore Med wind Grecale (TP/PA) (698,25 MW) (marzo 2025)
- Progetto eolico offshore Med wind Maestrale (TP/PA) (698,25 MW) (marzo 2025)
- Progetto eolico offshore Med wind Scirocco (TP/PA) (698,25 MW) (marzo 2025)
- Progetto eolico offshore Med wind Tramontana (TP/PA) (698,25 MW) (marzo 2025)
- Progetto eolico “Bordigaie” (FI) (24 MW) (aprile 2025)
- Progetto eolico “Energia della Comunanza” (MC) (90 MW) (maggio 2025)
- Progetto eolico “Badia del vento” (AR) (29,4 MW) (maggio 2025) (Rapporto)
- Lettera aperta Altura, LIPU e WWF CF su presenza aquile reali nel sito di Badia del vento (maggio 2025)
- Progetto eolico “Monte La Fine e Monte Pratolungo” (FI) (78 MW) (giugno 2025)
- Progetto eolico di Monte Bibbico (PG/TR) (49,6 MW) (luglio 2025)
- Progetto eolico “Energia della Valnerina” (PG) (57,6 MW) (agosto 2025)
- Progetto eolico di Asciano (SI) (72 MW) (ottobre 2025)
- Progetto eolico di Grosseto (GR) (60 MW) (ottobre 2025)



L'organizzazione dell'associazione



Nell'ambito dell'iniziativa "Donare per non sprecare" di Intesa Sanpaolo" Altura ha ricevuto in donazione un pc portatile (modello LENOVO THINKPAD T470 7TH, RAM 8Gb, CPU CORE I5) che potrà essere utile, per esempio, negli eventi organizzati dall'associazione nei quali sia utile effettuare collegamenti in remoto o streaming.



Rinnovata la convenzione con la Ricca Editore, per permettere l'acquisto a condizioni di favore di pubblicazioni naturalistiche di carattere scientifico-divulgativo agli iscritti.

Ricevuta per la prima volta la quota del 5x1.000 nell'importo di 1.160,74 € relativamente alla dichiarazione dei redditi 2024, a seguito del completamento della migrazione di Altura nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

3 febbraio 2026

Il Presidente

Stefano Allavena

Il Rapporto Altura 2025 è stato realizzato col contributo di:

Jacopo Angelini, Fabio Borlenghi, Giampiero Cammerini, Gianluca Congi, Umberto De Giacomo, Francesco Gigliani, Eugenio Muscianese, Marco Panella, Salvatore Salerno, Antonio Sigismondi.

ALTURA (Associazione per La Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti - odv)

Sede: Via Cardinal Sanfelice n.4 (00167) Roma

E-mail: altura.allavena@gmail.com

PEC: altura.allavena@pec.it

Cod. Fiscale: 97167220587

Sito: <http://www.altura-rapaci.org>

Iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)